



OSSERVATORIO ITINERARI PREVIDENZIALI SULLA SPESA PUBBLICA E SULLE ENTRATE 2024

13° analisi e 11° pubblicazione
Rapporto Bilancio Previdenziale 12° edizione

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    



La sostenibilità del welfare (pensioni, sanità e assistenza) e le dichiarazioni dei redditi 2022: l'analisi IRPEF e delle altre imposte dirette e indirette per importi, tipologia di contribuenti e territori negli ultimi 15 anni

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

itinerariprevidenziali.it

Follow us on    

Il bilancio previdenziale nel bilancio statale

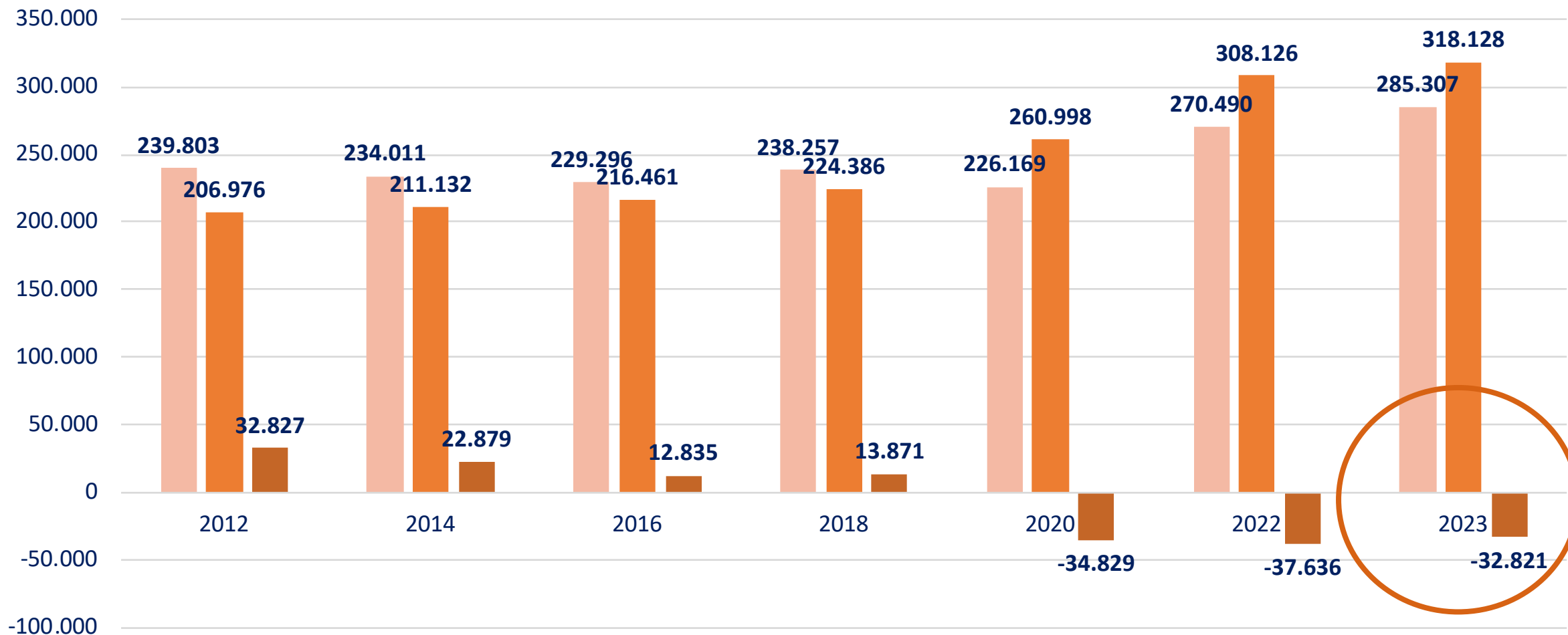
VOCI DI SPESA (in milioni)	ANNO 2012	2012 in % sul totale	ANNO 2015	2015 in % sul totale	ANNO 2018	2018 in % sul totale	ANNO 2021	2021 in % sul totale	ANNO 2022	2022 in % sul totale	ANNO 2023	2023 in % sul totale
PENSIONI	211.088	25,74%	217.897	26,22%	225.599	26,31%	238.271	23,25%	247.588	22,85%	267.107	23,31%
SANITÀ	110.422	13,47%	111.240	13,38%	115.410	13,46%	127.834	12,48%	131.103	12,10%	131.119	11,44%
Assistenza + inv. LTC + GIAS	56.829	6,93%	77.121	9,28%	83.120	9,70%	110.507	10,79%	128.632	11,87%	134.762	11,76%
Prestazioni Temporanee	22.534	2,75%	20.178	2,43%	19.982	2,33%	19.017	1,86%	18.664	1,72%	17.168	1,50%
Prestazioni INAIL	10.409	1,27%	8.945	1,08%	8.778	1,02%	9.002	0,88%	9.800	0,90%	10.156	0,89%
Welfare Enti Locali	9.690	1,18%	9.818	1,18%	11.000	1,28%	11.500	1,12%	13.000	1,20%	13.400	1,17%
Oneri gestione welfare	11.292	1,38%	11.587	1,39%	10.592	1,29%	10.726	1,05%	10.726	0,99%	10.000	0,87%
Retribuzione Dipendenti PA	101.000	12,32%	102.000	12,27%	110.000	12,83%	114.000	11,13%	114.000	10,52%	114.500	9,99%
Spese funzionamento	138.159	16,85%	135.098	16,25%	149.251	17,41%	176.350	17,21%	181.900	16,79%	183.179	15,98%
Spese conto capitale	64.532	7,87%	69.272	8,33%	58.954	6,88%	143.710	14,03%	144.711	13,36%	186.065	16,24%
INTERESSI	84.086	10,25%	68.018	8,18%	64.621	7,54%	63.693	6,22%	83.206	7,68%	78.611	6,86%
Totale spesa prestazioni sociali	432.264	52,71%	456.786	54,96%	474.481	55,35%	526.857	51,42%	559.513	51,65%	583.712	50,93%
TOTALE SPESE FINALI	820.041	100%	831.174	100%	857.307	100%	1.024.610	100%	1.083.330	100%	1.146.067	100%
Totale entrate	771.731		788.607		818.463		863.400		931.430		996.592	
SALDO negativo e incidenza sul PIL	48.310	3,0%	42.567	2,57%	38.844	2,20%	161.210	8,75%	151.900	7,61%	149.475	7,02%
PIL serie SEC 2010/incidenza spesa per prestazioni sociali sul PIL	1.613.265	26,79%	1.655.355	27,59%	1.765.421	26,88%	1.842.507	28,59%	1.997.055	28,02%	2.128.001	27,43%

Il bilancio delle pensioni previdenziali (dati in milioni di euro)

IL BILANCIO DELLE PENSIONI PREVIDENZIALI (dati in mln di euro)	2015	Inc % su PIL	2018	Inc % su PIL	2021	Inc % su PIL	2022	Inc % su PIL	2023	Inc % su PIL
Spesa pensionistica IVS (al netto GIAS)	217.897	13,19	225.599	12,78%	238.270	12,93%	247.588	12,40%	267.107	12,55%
GIAS per pubblici dipendenti, integrazioni al minimo e maggiorazione sociale per dipendenti privati (dal 2019)	19.915		18.618		23.257		23.793		22.809	
Spesa pensionistica al netto assistenza, al lordo IRPEF	197.982	11,96	206.981	11,72%	215.013	11,67%	223.795	11,21%	244.298	11,48%
Imposte sulle pensioni	49.394		51.500		58.244		58.901		62.202	
Spesa pensionistica al netto assistenza e IRPEF	148.588	8,98	155.481	8,81%	156.769	8,51%	164.894	8,26%	182.096	8,56%
Entrate contributive	191.333		204.710		208.264		224.943		236.686	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	15.032		13.988		11.496		11.427		12.059	
Entrate al netto della quota GIAS e GPT	176.301		190.722		196.768		213.516		224.627	
Saldo tra entrate e uscite nette, al lordo IRPEF	-21.681		-16.259		-18.245		-10.279		-19.671	
Saldo tra entrate e uscite al NETTO tasse	27.713		35.241		39.999		48.622		42.531	
PIL	1.655.355		1.765.421		1.842.507		1.997.055		2.128.001	
EUROSTAT: SPESA per PENSIONI VS (vecchiaia + anticipate + superstiti) MEDIA UE28		12,60%		12,70%	12,90%					
EUROSTAT: SPESA per PENSIONI VS (vecchiaia + anticipate + superstiti) ITALIA		16,60%		15,80%	16,30%					

Il difficile finanziamento della spesa sanitaria e assistenziale

Spesa sanitaria 131 miliardi; spesa assistenziale 164 miliardi trasferimenti stato-Inps; spese funzionamento Enti 10 miliardi; oneri per welfare enti locali 13,1. Dati in milioni di euro



■ Totale imposte dirette ■ Totale spese sanitaria, assistenziale e welfare Enti Locali ■ Saldo

Chi paga l'IRPEF 2022?

- ❖ Nel 2022 si assiste ad uno slittamento dei redditi verso l'alto: **diminuisce** il numero di contribuenti **di tutte le fasce di reddito fino a 20mila euro** (da 23,133 milioni nel 2021 a **22,355 milioni**) **dal 55,74% al 53,19%** ma per effetto delle tante agevolazioni, contribuiscono solo per il **6,31%** del gettito totale (era il 7,38% nel 2021);
- ❖ Mentre, parallelamente, **augmenta** la percentuale di contribuenti di **tutte le fasce da 20 mila euro in su** che passano dal **44,25% al 46,81%** (19,669 milioni di contribuenti) e che pagano però il **93,7%** di tutta l'IRPEF.

1° considerazione: siamo un Paese di poveri?


Se solo 32,373 milioni di cittadini su 59,030 milioni di abitanti presentano per il 2022 una dichiarazione dei redditi positiva, significa che il 45% degli italiani non ha redditi e, quindi, vive a carico di qualcuno;

2° considerazione: possono 19,66 milioni di contribuenti, che pagano il **93,7%** dell'IRPEF, mantenerne **22,35 milioni** che pagano solo il **6,31%**?

PER QUANTO PUÒ DURARE?

Chi paga l'IRPEF 2022

Di conseguenza, il **40,35%** dei contribuenti di questi primi scaglioni (16.957.479) **paga solo l'1,281% del totale IRPEF**. A questi contribuenti corrispondono **23,818 milioni di abitanti** che, al netto delle deduzione e detrazioni, pagano un'imposta media di **102 euro annui pro capite**; Aggiungiamo anche i 5.398.261 dichiaranti da **15.000 a 20.000 euro** l'anno lordi, che per l'effetto bonus-Tir diventano 4.936.319 versanti (**12,84%** del totale) e pagano un'IRPEF media per cittadino di 1.524 euro, pari al **5,02%** del totale.

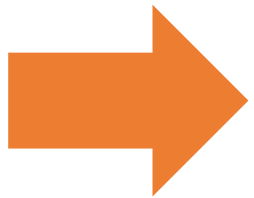


Per garantire ai primi 3 scaglioni di reddito la sola sanità occorre che altri contribuenti o il debito pubblico paghino 50,4 miliardi (131,103 miliardi di spesa sanitaria nel 2022 per un pro-capite di 2.221 euro); sommando i redditi fino a 20 mila euro, il 53,19% dei contribuenti pari a 31,4 milioni di cittadini (cioè ben il 52,34% dell'intera popolazione) versa soltanto il 6,21% di tutta l'IRPEF pari a 11,75 miliardi e forse una percentuale simile di altre imposte; per garantire a tutti questi la sanità occorrono 60 miliardi.

MA CHI PAGA LE TASSE?

Chi paga l'IRPEF 2022

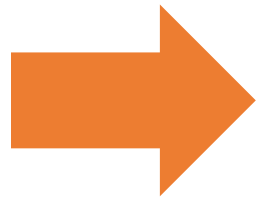
- ❖ Oltre 300.000 euro di reddito lordo dichiarato i contribuenti sono solo lo **0,14%** del totale (57.620 persone) che pagano però il **7,69%** dell'IRPEF complessiva (2021 il 6,98%; 2020 il 5,84%);
- ❖ Tra 200 e 300mila euro di reddito troviamo lo **0,19%** dei contribuenti (79.987 persone) che pagano il **3,76%** (3,45% nel 2021) dell'IRPEF;
- ❖ Tra 100 e 200mila euro di reddito ci sono **516.152** contribuenti che pagano circa 23 miliardi di IRPEF (il **12,14%**) con un'imposta media di 44.530 euro.



IN TOTALE QUESTI 3 SCAGLIONI, PARI ALL'1,56% DEI CONTRIBUENTI (653.759 persone!), PAGANO IL 23,59% dell'IRPEF: soggetti che non sono assolutamente agevolati da nessuna delle proposte di riforma o di riduzione del carico fiscale e che non godono di alcun bonus, AUUF e altre agevolazioni.

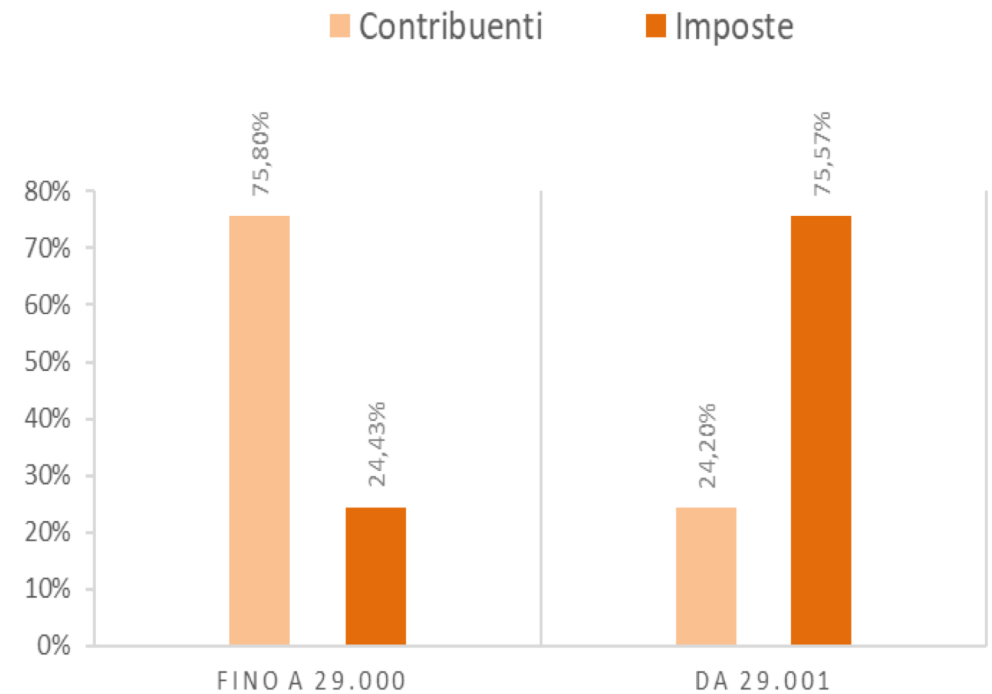
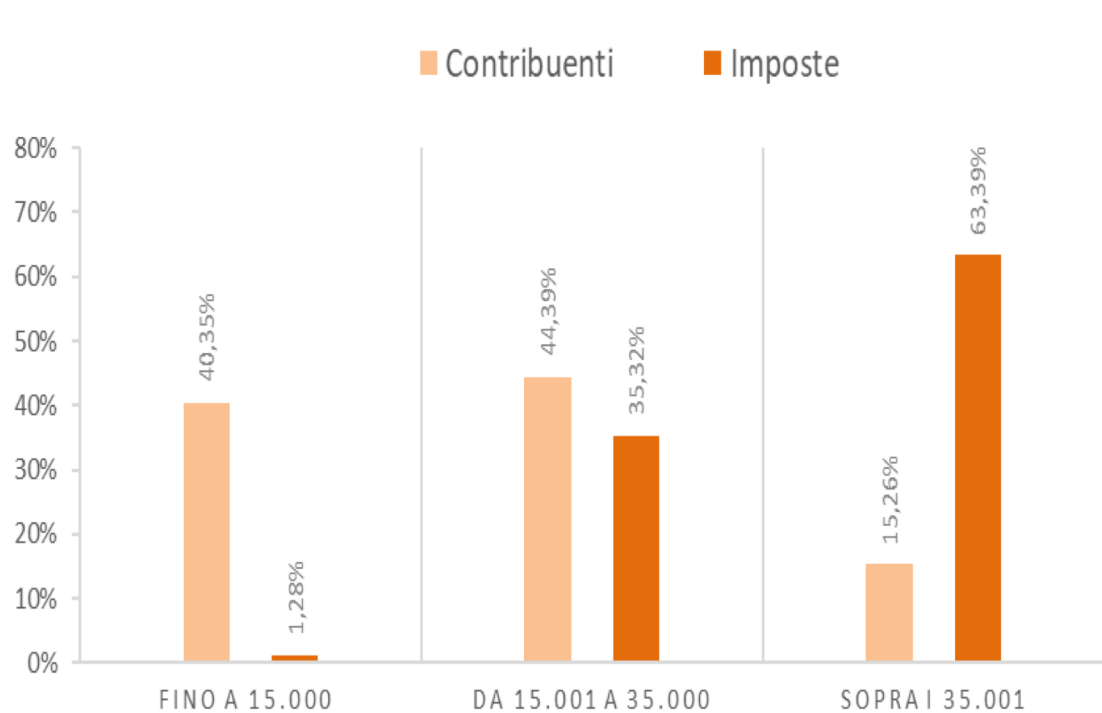
Chi paga l'IRPEF 2022

- ❖ Se sommiamo ai precedenti 3 scaglioni di grandi contribuenti anche i titolari di redditi lordi **tra 55 e 100mila euro** (1.635.728 persone), otteniamo che il **5,45%** paga il **41,69%** dell'IRPEF (nel 2021, il 5,01% pagava il 40,69%);
- ❖ Se poi aggiungiamo i titolari di redditi superiori alla **fatidica cifra di 35mila euro**, cioè quelli con redditi **tra 35 e 55mila euro lordi** (4.125.640 soggetti che pagano il **21,70%**)...



SI OTTIENE CHE IL 15,26% (13,94% NEL 2021) PAGA IL 63,39% (62,52% NEL 2021) DI TUTTA L'IRPEF.

Il grande squilibrio: 60/25/15



❖ Il 40,35% dei contribuenti con redditi fino a 15K versa solo l'1,28% dell'IRPEF, sommano i redditi fino a 20K, il 53,19% paga il 6,31%.

❖ Il 75,80% dei contribuenti con redditi fino a 29mila euro versa il 24,43% dell'IRPEF; il 24,20% con redditi da 29.001 euro paga il 75,57% di tutta l'IRPEF.

In sintesi, il **60%** dei contribuenti paga l'**8%** circa, dell'Irpef totale; il **24,74%** paga il **28,61%** mentre il **15,26%** paga il **63,39%**

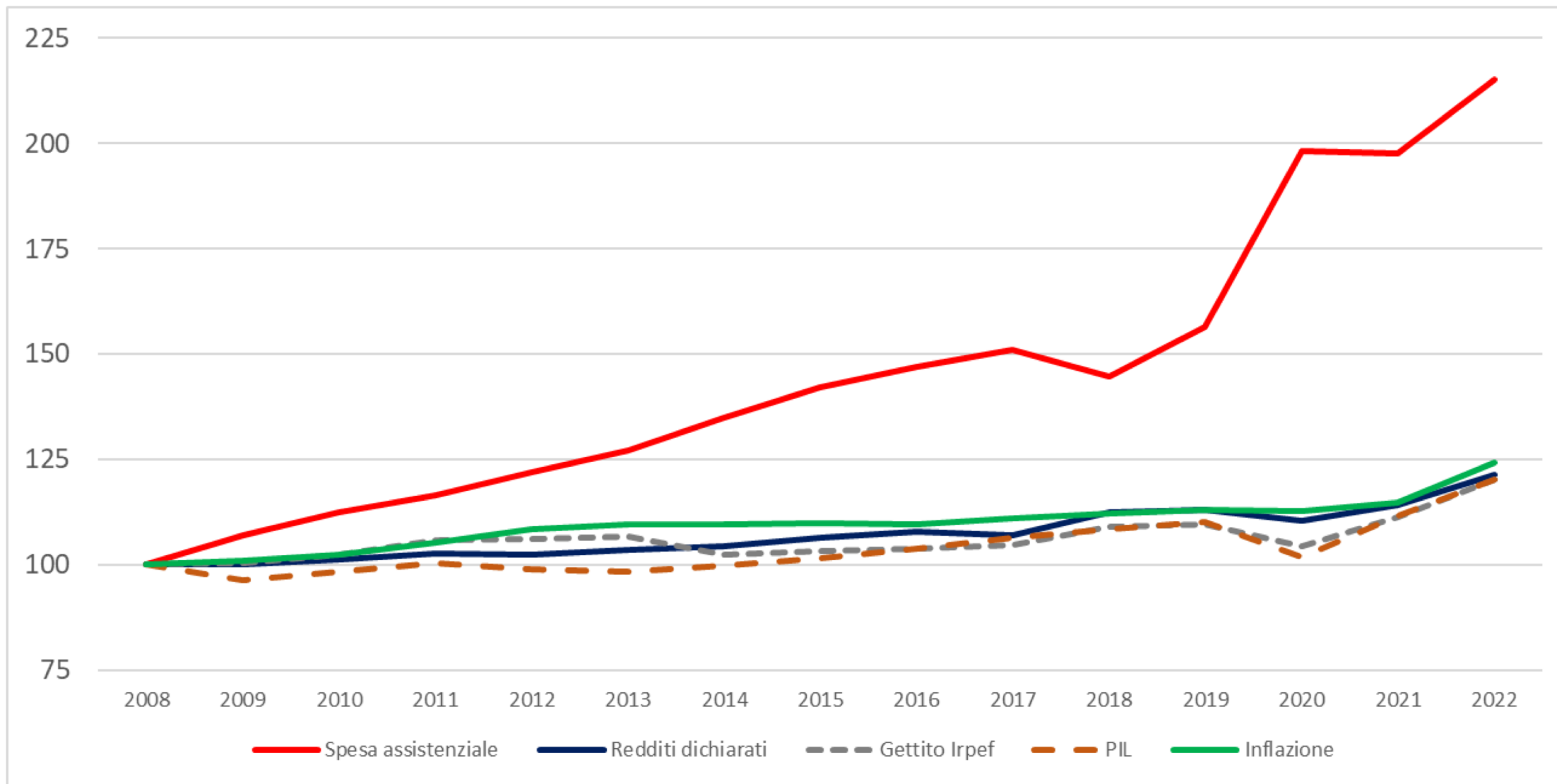
Sintesi & Soluzioni

- **Italia: continua l'insostenibile ripartizione 54-46 (54% di italiani a quasi totale carico del restante 46%)** e in particolare di quel 15,26% di cittadini che dichiarano redditi da 35mila euro in su e che pagano il 63,39% di tutta l'IRPEF; **potremmo dire 60/40 = 8% su 92% oppure 60% - 24,74% - 15,26%;**
- Continua il **“sogno”** tutto italiano incentrato sul pericoloso binomio **“meno dichiarati e più avrai dallo Stato”** il cui asse portante è l'ISEE, il motore del sommerso. Siamo quindi in presenza di un'evasione di massa fortemente incentivata dallo Stato;
- **Assenza di controlli:** in questi ultimi 15 anni è mancata la verifica se le somme ridistribuite dai pochi che le tasse le pagano ai tanti che vivono sui pochi, producano effetti positivi sull'economia oppure, come ci dicono i dati, siano un **metadone sociale: più si spende in assistenza e più aumentano i poveri perché più assistenza e ISEE producono lavoro irregolare, blocca la crescita, la produttività e l'occupazione: un perverso intreccio dettato dal meno dichiarati e più ti aiuto** (siamo sempre ultimi e sotto di 10 punti rispetto alle medie UE e 15 rispetto ai nostri competitor) e del PIL; **Perdiamo per il troppo irregolare anche in potere d'acquisto (meno se contassimo il noir);**
- Siamo tra i pochi Paesi che non hanno **una anagrafe e una banca dati dell'assistenza;** lo Stato fa sconti, bonus, decontribuzioni ma non sa quanto pagano comuni, province, regioni, comunità montane ecc.

Dati IRPEF 2022

IRPEF ORDINARIA al netto dell'effetto bonus e trattamento dovuto, inflazione, PIL e spesa pubblica con base 100 nel 2008							
Anno	Importo versato	Var. %	IRPEF 2008, base 100	PIL 2008, base 100	inflazione, 2008, base 100	Spesa Pubblica	SP 2008 base 100
2008	146.157.039		100	100	100	707.181	100,00
2009	146.493.242	0,23%	100,23	96,64	100,80	798.845	112,96
2010	149.442.986	2,01%	102,25	98,72	102,31	793.513	112,21
2011	152.219.369	1,86%	104,15	101,02	105,18	799.689	113,08
2012	152.270.261	0,03%	104,18	99,52	108,33	820.041	115,96
2013	152.238.194	-0,02%	104,16	98,81	109,63	818.986	115,81
2014	145.108.844	-4,68%	99,28	99,71	109,63	825.420	116,72
2015	146.193.965	0,75%	100,03	101,42	109,73	831.174	117,53
2016	146.679.548	0,33%	100,36	103,89	109,62	829.451	117,29
2017	147.966.807	0,88%	101,24	106,40	110,94	839.599	118,72
2018	154.353.776	4,32%	105,61	108,53	112,27	857.307	121,23
2019	155.179.760	0,54%	106,17	110,08	112,94	871.003	123,17
2020	147.381.809	-5,03%	100,84	101,52	112,71	946.661	133,86
2021	156.995.251	6,52%	107,42	109,13	114,86	1.024.610	144,89
2022	169.590.962	8,02%	116,03	119,26	124,16	1.083.620	153,23

CRESCONO POCO REDDITI E GETTITO FISCALE MA ESPLODE LA SPESA ASSISTENZIALE: ANDAMENTI DAL 2008 AL 2022 GETTITO IRPEF, REDDITI, INFLAZIONE E PIL



Il risultato della eccessiva spesa assistenziale: la fabbrica dei poveri

Povert� assoluta	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2008/2022
Famiglie povere (in migliaia)	937	969	980	1.081	1.398	1.614	1.470	1.582	1.619	1.778	1.822	1.674	2.007	1.960	2.187	133,37%
Persone (in migliaia)	2.113	2.318	2.472	2.652	3.552	4.420	4.102	4.598	4.742	5.058	5.040	4.593	5.601	5.571	5.674	168,51%
% incidenza povert� sul totale delle famiglie	4,0	4,0	4,0	4,3	5,6	6,3	5,7	6,1	6,3	6,9	7,0	6,4	7,7	7,5	8,3	
Povert� relativa	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2019	2021	2022	
Famiglie povere (in migliaia)	2.377	2.332	2.361	2.460	2.723	2.645	2.654	2.678	2.734	3.171	3.050	2.971	2.637	2.895	2.863	20,42%
Persone (in migliaia)	6.505	6.249	6.657	6.652	7.684	7.822	7.815	8.307	8.465	9.368	8.987	8.834	8.047	8.775	8.645	32,89%
% incidenza povert� sul totale delle famiglie	9,90	9,60	9,60	9,90	10,80	10,40	10,30	10,40	10,60	12,30	11,80	11,40	10,10	11,10	10,90	
Spesa sociale a carico della fiscalit� generale	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
	73.000	78.000	82.000	85.000	89.000	92.700	98.440	103.674	107.374	110.150	105.666	114.270	144.758	144.215	157.004	115,07%
Incremento %		6,85%	5,13%	3,66%	4,71%	4,16%	6,19%	5,32%	3,57%	2,59%	-4,07%	8,14%	26,68%	-0,38%	8,87%	

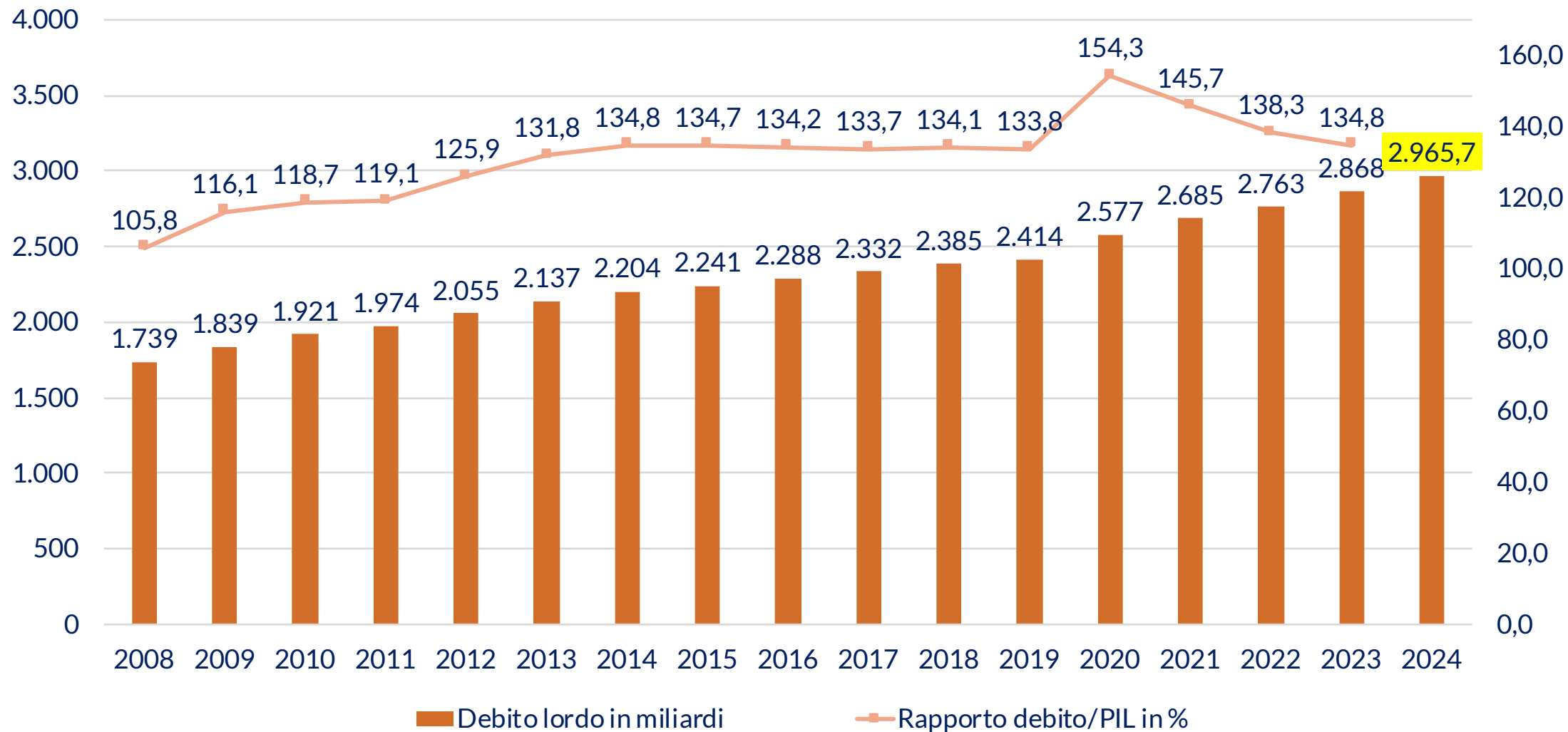
*Gli anni dal 2008 al 2021 fanno riferimento alla serie storica interrotta a seguito dell'introduzione della nuova metodologia di stima della povert  adottata da Istat valida per il 2022.

**Numero delle famiglie censite da Istat per il 2022 pari a 25,263 milioni; composizione famiglie: con 1 componente il 33,1%; 2, 28,1%; 3, 18,7%; 4, 15,1%; 5, 3,7%, 6 e pi  1,2% (Fonte: ISTAT)

***A dicembre 2022 sono 1,685 milioni i nuclei familiari beneficiari di Pensione-Reddito di Cittadinanza, con 3,66 milioni di persone coinvolte e un importo medio di 551 euro. Il 62% dei nuclei percettori con il 66% delle persone coinvolte (1,04 milioni di nuclei, 2,4 milioni di persone) risiede al Sud e nelle isole con un importo medio superiore del 6% sulla media nazionale. (Fonte: INPS)

Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-24 anni		Tasso di occupazione 55-64	
Netherlands	82,4	Netherlands	78,9	Netherlands	76,5	Sweden	78,0
Malta	77,8	Sweden	75,6	Denmark	57,0	Estonia	76,0
Sweden	77,4	Estonia	75,4	Austria	53,1	Netherlands	75,0
Germany	77,2	Denmark	74,2	Germany	50,8	Germany	74,6
Denmark	76,6	Finland	74,1	Malta	50,4	Denmark	74,2
Estonia	76,2	Germany	73,6	Ireland	48,2	Czechia	74,0
Cyprus	75,2	Lithuania	72,6	Finland	45,9	Finland	71,7
Czechia	75,1	Cyprus	71,4	Sweden	44,8	Latvia	70,9
Hungary	74,9	Hungary	70,6	Estonia	36,1	Bulgaria	69,5
Austria	74,1	Malta	70,3	EU 27	35,2	Hungary	69,3
Ireland	74,0	Austria	70,3	France	35,2	Lithuania	69,1
Finland	74,0	Latvia	70,2	Cyprus	35,1	Ireland	67,7
Lithuania	73,2	Portugal	70,2	Slovenia	32,6	Cyprus	67,0
Slovenia	72,5	Ireland	69,9	Lithuania	30,8	Slovakia	66,6
Poland	72,4	Slovenia	69,4	Latvia	30,6	Portugal	66,4
Portugal	72,4	Slovakia	68,4	Luxembourg	29,0	EU 27	63,9
Slovakia	72,0	Czechia	68,2	Poland	28,7	Spain	59,5
Latvia	71,4	Bulgaria	67,4	Portugal	28,1	France	58,4
Bulgaria	70,7	Poland	66,9	Hungary	27,5	Poland	58,1
EU 27	70,4	Luxembourg	66,8	Belgium	26,5	Belgium	57,8
Luxembourg	70,3	France	66,0	Czechia	25,5	Italy	57,3
France	68,4	EU 27	65,7	Croatia	25,4	Austria	57,3
Belgium	66,6	Belgium	63,3	Spain	23,6	Malta	55,9
Croatia	65,8	Croatia	62,1	Slovakia	21,7	Slovenia	54,2
Spain	65,3	Spain	60,7	Italy	20,4	Greece	54,1
Romania	63,0	Romania	54,3	Bulgaria	18,8	Croatia	51,6
Greece	61,8	Greece	52,8	Romania	18,7	Romania	51,0
Italy	61,5	Italy	52,5	Greece	18,3	Luxembourg	46,3

Il debito pubblico italiano: a novembre (Bankit) 3.004,3 miliardi € 135,8% del PIL; la spesa cresce più delle entrate quindi + debito



Fonte: Banca d'Italia

La Sintesi

- ❖ Potremo definire gli italiani una «società di poveri benestanti»? Sembrerebbe di sì analizzando le effettive spese sostenute che testimoniano che gli italiani non sono così poveri come dichiarano:
 - il volume di denaro speso per il **gioco d'azzardo** (slot machine e gioco elettronico compreso ma escluso quello irregolare) ha raggiunto **nel 2023 la spaventosa cifra di 150 miliardi di euro**;
 - gli italiani sono tra i maggiori possessori **di prime e seconde case, detengono il parco auto più numeroso d'Europa** e l'Italia è al primo posto in Europa oltre che per il possesso di abitazioni, autoveicoli e motoveicoli anche per la **telefonia mobile** e gli **abbonamenti internet**; primeggia anche per le **TV a pagamento** soprattutto per sport e cinema. Siamo al secondo posto per possesso di **animali da compagnia** dopo l'Ungheria.
- ❖ La redistribuzione delle entrate fiscali tra: sanità, assistenza e scuola. Per queste sole tre funzioni, la redistribuzione totale è pari a **240,456 miliardi (1,27 volte l'importo della intera IRPEF)** e il 36,3% di tutte i 661,78 miliardi di entrate fiscali al netto dei contributi sociali (dato relativo al DEF 2024) di cui 278 miliardi di imposte dirette (il valore è relativo ai redditi 2022); **in pratica viene redistribuito l'86,33% di tutte le imposte dirette che va totalmente a beneficio del 53,19%** di popolazione e in parte al 22,61%; poi c'è tutto il resto: ordine pubblico, giustizia, amministrazione, viabilità ecc. tutto a carico di pochi cittadini e del debito pubblico che ogni anno aumenta spaventosamente tra la totale indifferenza.

Sintesi & Soluzioni

- Se il 40,35% degli italiani dichiara redditi fino ad un massimo di 15.000 euro (in media meno di 1.000 euro al mese) e il restante 12,4% non arriva a 20.000 € lordi l'anno, significa che abbiamo una grande evasione di massa?
- In parte; ma la maggior parte delle sottodichiarazioni dipende dallo Stato, cioè dalla politica sempre a caccia di facili consensi a spese del Paese e della sua classe più produttiva;
- **Si chiamano «incentivi impliciti al non lavoro e alle sottodichiarazioni» che producono questa insostenibile situazione: 60% - 24,74% - 15,26%** il primo è l'ISEE, il motore;
- **Gli incentivi impliciti sono anzitutto Isee, decontribuzione, Auuf, flat tax ma anche le pensioni ai superstiti di cui alla legge Dini (decurtazione del 50%), le agevolazioni scolastiche, comunali e regionali, i bonus legati ai redditi; le rette universitarie;**
- **Ma anche le pensioni sociali, le maggiorazioni, l'assegnazione della pensione di vecchiaia senza un importo minimo obbligatorio a calcolo della pensione pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale; se no, come accade in molti Paesi industrializzati, si lavora fino a 71 anni e più.**

Alcune Proposte

Accanto a una profonda revisione dell'ISEE e alla costruzione della “banca dati dell'assistenza”, ecco alcune delle azioni che si potrebbero mettere in campo per combattere l'evasione fiscali:

- a) Riduzione del **numero dei bonus** e - in attesa della banca dati dell'assistenza - **introdurre una “prova dei mezzi”** differente dall'ISEE; buona parte di questi bonus dovrebbero essere estesi a tutti perché chi paga le tasse ha diritto ad avere per lo meno gli stessi servizi di chi le tasse non le paga;
- b) le agevolazioni dovrebbero essere calcolate non sullo stipendio lordo ma sul reddito netto (considerando l'effetto TIR, nel 2022 le imposte pagate da un lavoratore dipendente con un reddito tra 35 e 55mila euro sono **39 volte** quelle di un reddito tra 7,5 e 15mila euro mentre tra 100.000 e 200.000 euro sono pari a **115 volte e 25 volte** quelle per redditi da 15 a 20mila euro; con oltre 300mila euro di reddito, l'imposta equivale a **859 lavoratori tra 7.500 e 15mila euro (143 volte i redditi tra 15 e 20 mila)**);
- c) Per riequilibrare la situazione reddituale e limitare il sommerso, occorre introdurre anche sulle spese familiari il **“contrasto di interessi” 27,5 milioni di famiglie e oltre 7 milioni di fornitori finali regolari, irregolari, clandestini, in ammortizzatori sociali, in flat tax, esclusi dai voucher ecc.**

Alcune Proposte

- d) Inviare a tutti i cittadini un **estratto conto** che indichi le tasse pagate e i benefici di cui hanno goduto (in primis scuola e sanità) così la gran parte si renderà conto che ha pagato molto meno dei servizi ricevuti;
- e) analogamente ad altri Paesi europei, **convocare oltre a una certa età** (intorno ai 35 anni) **chi non ha mai fatto una dichiarazione dei redditi** per sapere di cosa vive;
- f) chiedere ai neopensionati assistiti sconosciuti a INPS e fisco il motivo per cui in 67 anni di vita non hanno versato contributi e tasse;
- g) evitare manovre fiscali (es. *flat tax*) che - con l'eliminazione delle deduzioni e detrazioni - incentiva elusioni e evasione fiscale;
- h) evitare la decontribuzione che non crea posti di lavoro, è costata il 3 anni oltre 66 miliardi di entrate in meno all'INPS, è debito occulto ed è costata allo Stato in trasferimenti a INPS per il 2024 32 miliardi (una legge di bilancio).

Soluzioni & Proposte

- Poiché, come abbiamo visto, i trasferimenti dal bilancio statale a quello dell'INPS per il pagamento di tutte le prestazioni assistenziali e socioassistenziali è di oltre 164,5 miliardi, per alleggerire il carico fiscale ai contribuenti fino a 60/100 mila euro occorrerebbe:
- ✓ Ridurre i trasferimenti a INPS in 4 anni da 165 a 150 miliardi che è già una somma enorme e abnorme, imponendo la realizzazione della banca dati; si ridurrebbero solo gli sprechi (ogni giorno si scoprono percettori irregolari di RdC o ADI ecc.) e non i sussidi ai poveri;
- ✓ Riorganizzare l'ISEE e renderlo più stringente (è scandaloso non calcolare nell'ISEE fino a 50 mila euro detenuti in titoli di stato e non considerare l'AUFF - 197 €/mese per figlio e neppure il contributo affitto (circa 3.500 di euro);
- ✓ **Si ricorda che i contribuenti oltre i 35/40mila euro lodi annui sono soggetti a una doppia, tripla e quadrupla tassazione (la deindicizzazione delle pensioni):**
- ❖ **Solo con la mobilitazione di massa si potrà ottenere qualche risultato, altro che le sole scarse, inutili 40 mila firma.**

La mancata perequazione 2023

ANNO 2023					
Trattamento Minimo 2022/mese	525,38 €				
Tasso di inflazione stimato 2023	7,3%				
Tasso di inflazione Definitivo 2023	8,1%				
Trattamento Minimo 2023/mese	567,94 €				
FASCE PEREQUAZIONE 2023					
Perequaz. fino a 4 volte il Minimo 2022=100% di 8,1% =	8,1%	da	1,00 €	a	2.101,52 €
Perequaz. da 4 a 5 volte il Minimo " = 85% di 8,1% =	6,9%	da	2.101,53 €	a	2.626,90 €
Perequaz. da 5 a 6 volte il Minimo " = 53% di 8,1% =	4,3%	da	2.626,91 €	a	3.152,28 €
Perequaz. da 6 a 8 volte il Minimo " = 47% di 8,1% =	3,8%	da	3.152,29 €	a	4.203,04 €
Perequaz. da 8 a 10 volte il Minimo " = 37% di 8,1% =	3,0%	da	4.203,05 €	a	5.253,80 €
Perequaz. oltre 10 volte il Minimo " = 32% di 8,1% =	2,6%	da	5.253,81 €	oltre	

La mancata perequazione 2024

	A N N O 2 0 2 4					
Trattamento Minimo (TM) 2023		567,94 €				
Tasso di inflazione definitivo 2022		8,10%				
Tasso di inflazione Provvisorio 2023		5,40%				
Trattamento Minimo Provvisorio 2024		598,61 €				
Rivalutazione Straordinaria T.M.2024		2,70%				
Trattamento Minimo Straord. 2024/mese		614,77 €				
	FASCE PEREQUAZIONE 2024					
Perequazione fino al TM 2023 = 102,7% TM def.2023			0,0%		a	598,61 €
Perequaz. fino a 4 volte il Minimo 2023=100% di 5,4% =			5,4%	1,00 €	a	2.271,76 €
Perequaz. da 4 a 5 volte il Minimo " = 85% di 5,4% =			4,6%	2.271,77 €	a	2.839,70 €
Perequaz. da 5 a 6 volte il Minimo " = 53% di 5,4% =			2,9%	2.839,71 €	a	3.407,64 €
Perequaz. da 6 a 8 volte il Minimo " = 47% di 5,4% =			2,5%	3.407,65 €	a	4.543,52 €
Perequaz. da 8 a 10 volte il Minimo " = 37% di 5,4% =			2,0%	4.543,53 €	a	5.679,40 €
Perequaz. oltre 10 volte il Minimo " = 22% di 5,4% =		1,2%	da	5.679,41 €	a	oltre

La mancata perequazione 2025

ANNO 2025						
Trattamento Minimo Definitivo 2024	598,61 €					
Tasso di inflazione Provvisorio 2025	0,8%					
Trattamento Minimo Provvisorio 2025	603,40 €					
Rivalutazione Straordinaria T.M.2025	2,2%					
Trattamento Minimo Straordinar. 2025/mese	616,67 €					
Per le pensioni superiori al TM (*):			Fasce di perequazione 2025 *:			
Perequaz. fino a 4 volte il Minimo 2024= 100% di 0,8% =		0,80	da	1,00 €	a	2.394,44 €
Perequaz. da 4 a 5 volte il Minimo " = 90% di 0,8% =		0,72	da	2.394,45 €	a	2.993,04 €
Perequaz. oltre 5 volte il Minimo " = 75% di 0,8% =		0,60	da	2.993,05 €	a	qualsiasi
* Per le pensioni d'importo superiore alla soglia limite ma comunque inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica spettante per la fascia precedente, la rivalutazione è attribuita fino a concorrenza del predetto limite maggiorato.						

La 4° progressività: mancata perequazione per pensioni 10VTM

Raffronto tra inflazione e rivalutazione effettiva di una prestazione > 10VTM 0 5.990 €/mese; 3.700 € netti					
Inflazione 2022 8,1% rivalutazione 2023	2,6%				
Inflazione 2023 5,7% rivalutazione 2024 5,4%	1,2%				
Inflazione 2024 1% rivalutato 0,8%	0,6%				
Non previsto Recupero 0,3% per 2023 su 2024; attesa per il 2024 su 2025					
2023 - 2024 - 2025					
Inflazione 8,1% + 5,7 + 1%	Tot 14,8%				
Rivalutazione reale 10VTM 2,6% + 1,2% + 0,6%	Tot 4,4%		-10,4%		
Si sommano le perdita per mancate rivalutazioni 2013 - 2020			- 10%		

